COVID: 15 NUOVI CASI, 13 NELL'AQUILANO, ANCHE BIMBO DI UN ANNO, MONTA LA PROTESTA PER ARRIVO MIGRANTI

7 Settembre 2020



L'AQUILA – Sono 15 i nuovi casi di Coronavirus registrati in Abruzzo nelle ultime ore, con la provincia dell'Aquila ancora al primo posto per numero di contagi.

Al netto dei riallineamenti e delle residenze accertate, i casi di oggi fanno riferimento alla provincia dell'Aquila (13), che fanno riferimento a tracciamento di contatti di focolai (o casi singoli) già noti, e alla provincia di Teramo (2).

Del totale dei casi positivi, 519 sono residenti o domiciliati in provincia dell'Aquila (+12 rispetto a ieri), 925 in provincia di Chieti (+2), 1.709 in provincia di Pescara (+1), 720 in provincia di Teramo (+2), 31 fuori regione (invariato) e 2 (-2) per i quali sono in corso verifiche sulla provenienza.

Positivo anche un bambino di un anno, mentre il numero dei pazienti deceduti resta fermo a 472.

Sono complessivamente 3.906 i casi positivi al Covid 19 registrati in Abruzzo dall'inizio dell'emergenza.

Nel numero dei casi positivi sono compresi anche 2.914 dimessi/guariti (+4 rispetto a ieri, di cui 15 che da sintomatici con manifestazioni cliniche associate al Covid 19, sono diventati asintomatici e 2.899 che hanno cioè risolto i sintomi dell'infezione e sono risultati negativi in due test consecutivi).

31 pazienti (-1 rispetto a ieri) sono ricoverati in ospedale in terapia non intensiva; 2 (invariato rispetto a ieri) in terapia intensiva, mentre gli altri 487 (+12 rispetto a ieri) sono in isolamento domiciliare con sorveglianza attiva da parte delle Asl.

Gli attualmente positivi in Abruzzo (calcolati sottraendo al totale dei positivi, il numero dei dimessi/guariti e dei deceduti) sono 520 (+11 rispetto a ieri).

Dall'inizio dell'emergenza Coronavirus, sono stati eseguiti complessivamente 166.611 test.

MIGRANTI: ABRUZZO IN PIAZZA PER ARRIVI E CONTAGI; A L'AQUILA: MONTA LA PROTESTA NELLA FRAZIONE DI SANT'ELIA

Intanto monta la protesta nei vari territori abruzzesi per l'arrivo di migranti sbarcati sulle coste siciliane che il Governo nazionale sta inviando nelle regioni italiane: in Abruzzo, nelle ultime settimane, sono arrivati circa 250 migranti e di questi almeno 60 sono risultati positivi al coronavirus, dopo i controlli locali seguiti a quelli che in partenza avevano certificato la negatività.

Tanto che l'assessore regionale alla Salute, la leghista Nicoletta Verì, ha già detto di voler effettuare una nuova tornata di tamponi.

A spingere la mobilitazione sono proprio i militanti della Lega che sono scesi in supporto delle comunità preoccupate "per la sicurezza sociale e sanitaria messa a rischio dalla presenza di clandestini, anche in piccoli centri, ad alta concentrazione di anziani e bambini".

Dopo la mobilitazione nella Marsica, a Civita d'Antino, quella dei giorni scorsi a Paterno, frazione del comune di Avezzano, ha portato al trasferimento a soli due giorni dall'arrivo nella struttura dello Ial Cisl ritenuta inadeguata dal punto di vista strutturale, di 25 migranti, di cui 13 a Vasto, dove nei giorni scorsi erano già stati assegnati 30 extracomunitari, e 12 all'Aquila nella struttura del Movimento celestiniano diretto da Padre Quirino Salomone, nelle vicinanze del quartiere di Pettino e della sede del comando regionale della Guardia di Finanza.

La Prefettura dell'Aquila aveva ritenuto idoneo lo spazio, secondo fonti interne, per una sistemazione momentanea, ad affrettare lo sgombero in un territorio al voto il prossimo 20 e 21 aprile, è stato un provvedimento del commissario prefettizio di Avezzano, Passerotti.

Tra gli altri paesi al centro di polemiche e proteste, oltre a Vasto, Gissi e Civitella del Tronto: ma è nel capoluogo regionale che sta crescendo la tensione per la presenza di un numero sempre maggiore di migranti nella frazione di Sant'Elia in una struttura che insiste nelle immediate vicinanze di un insediamento abitativo residenziale.

Si tratta della seconda, in città, la prima, infatti, si trova nel cuore del quartiere di Pettino nel già citato centro dove opera il Movimento celestiniano.

Nella frazione di San'Elia un gruppo di residenti si è fatto sentire, sia pure chiedendo di rimanere anonimi, lanciando un messaggio chiaro alle istituzioni: "intervenire per rimuovere la problematica, altrimenti sarà mobilitazione".

"Nel caldo silenzioso agostano nasce un centro migranti a Sant'Elia – attaccano i residenti -, ormai non ci sono più dubbi, è stato realizzato a Sant'Elia un vero e proprio centro di raccolta migranti. La loro presenza rischia di stravolgere le abitudini e la vita dei residenti della zona, peraltro, fino ad adesso, sempre tranquillissima. Il pericolo, che sembrava scongiurato nell'agosto del 2017 da alcuni considerato una bufala estiva, si è trasformato in un vero e proprio incubo che gli abitanti della frazione residenziale si ritrovano a vivere in questi giorni".

Per il gruppo di cittadini, "si sta assistendo ad un vero e proprio 'sbarco' di migranti tra le villette della zona residenziale con sconcerto e disappunto dei residenti. Un numero imprecisato di migranti è stato collocato nell'edificio dell'albergo Villa delle Rose di Sant'Elia, accanto al ristorante Frank Ross, chiuso dai tempi del terremoto e considerato fatiscente ed abbandonato. I migranti si aggirano per via dei Manieri destando paura e sconcerto tra i residenti. Il numero dei migranti è in continua crescita e la situazione sembra diventare esplosiva".

Alcuni cittadini confessano di aver preso "precauzioni": "alcuni residenti – racconta un proprietario di una colletta – hanno vietato ai figli di passeggiare intorno alle case e si stanno organizzando per scongiurare una situazione che potrebbe diventare pericolosa. Ci si chiede come sia possibile trasferire in una zona residenziale a ridosso della città e, in un edificio fatiscente, dei migranti e lasciandoli girovagare con cuffiette e telefonino e parcheggiarli senza far nulla nelle vicinanze delle case? Se, giustamente, non potevano stare a Paterno perché devono alloggiare in una zona residenziale del capoluogo? Forse L'Aquila è più adatta ad ospitare centri di migranti? Quali gli interessi in gioco? Perché creare degrado e svalutare una zona residenziale della città dell'Aquila? La politica si mobiliti immediatamente per fermare questo scempio altrimenti i residenti si organizzeranno autonomamente. Attendiamo risposte immediate altrimenti sarà mobilitazione – concludono i cittadini di Sant'Elia.

SINDACO SULMONA, "TASK FORCE PER FRONTEGGIARE VIRUS"

"Risulta incomprensibile come ad oggi non sia stata ancora disposta la creazione di una task force sanitaria che possa affiancare e sostenere i servizi di Prevenzione ed Igiene, il Distretto e il Pronto Soccorso, peraltro già in sofferenza e sottorganico, e come il resto della politica locale non abbia ancora fatto sentire con forza la sua voce a tutela del territorio".

Lo afferma il sindaco di Sulmona Annamaria Casini.

“L’aumento dei contagi che stiamo registrando in questi giorni a Sulmona e nella Valle Peligna – spiega il sindaco – rappresenta una problematica molto seria che non va minimizzata e che necessita di una reazione decisa e urgente da parte delle istituzioni con prevalete competenza. Nell’arco di un mese ormai i casi riscontrati positivi al virus sono cresciuti in modo esponenziale, soprattutto negli ultimi dieci giorni, portando il bilancio nella città di Sulmona a 80 casi e complessivamente in Valle Peligna a 153, con circa 450 persone in sorveglianza attiva domiciliare. Dati che rappresentando quasi 1/3 dei casi positivi in Regione che ieri ammontavano complessivamente a 509 unità”.

“I diversi focolai di contagio accertati impongono una accelerata nell’attività di screening attraverso un massiva somministrazione dei tamponi per l’identificazione dei soggetti infettati, al fine di individuare e circoscrivere il propagarsi del Coronavirus. E questo proprio ora che siamo alle porte dell’autunno e alla vigilia del rientro a scuola, quando la situazione potrebbe evolvere ulteriormente se non si pone un freno adesso”.

“Occorre per questo – conclude il sindaco – un potenziamento dei sanitari nei servizi preposti così come ho più volte in queste settimane fatto presente ai vertici regionali e alla Asl 1 attraverso note formali e negli incontri istituzionali specifici con gli stessi a cui ho partecipato”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli